

## La forza è l'investitura dei granchi a birri d'Europa– il Leopardi del XXI secolo.

Le classi quinte dell'ISISS "Amaldi-Nevio" hanno partecipato alla conferenza della dott.ssa Alessandra Mirra tenutasi presso l'Aula Conferenze del liceo scientifico in via Mastantuono.

La docente di lingua italiana insegna presso l'Università della Pennsylvania, in Philadelphia e si è specializzata nello studio e nell'analisi di uno dei più grandi autori della letteratura nazionale, Giacomo Leopardi. Dopo una serie di incessanti inviti e richieste di partecipazione, l'Istituto di S. Maria C.V. è riuscito ad ospitarla al fine di condividere le sue considerazioni su tale autore. Negli ultimi tempi si sta rivalutando molto la produzione poetica dell'ultimo Leopardi, non solo attraverso una lettura nuova dei testi, ma anche nel riportare a galla il grande impegno sociale e politico che questi ebbe nella sua vita e che al suo tempo gli venne negato o non riconosciuto.

<<Un meteorite che è caduto per caso nell'800>>, è con queste parole di dell'Ossola che Alessandra Mirra definisce l'autore, così amato da lei tanto da basarci un'intera tesi di laurea precisando l'attualità dei temi affrontati nelle sue opere e l'importanza che questi assumono ancora oggi.

A differenza di A. Manzoni, G. Leopardi non si è mai dedicato solo ed esclusivamente ad eventi sociali e politici della Restaurazione. Non si è mai schierato pubblicamente dalla parte dell'oppresso o dell'oppressore, ma ha sempre denunciato i soprusi, le ingiustizie o le atrocità dell'epoca, benché molti dei suoi contemporanei non se ne siano mai accorti. E a tal punto che interviene la dottoressa, per sensibilizzare gli studenti ad una nuova

chiave di lettura di G. Leopardi, analizzando meglio e più da vicino la sua poetica.

Agli studenti sono stati letti alcuni brani tratti dallo Zibaldone e lettere private, e a Pietro Giordani e a Fanny Torgioni Tozzetti. Ma l'opera presentata, che è quella dove meglio si riscopre questo lato nascosto dell'autore è *Paralipomeni della Batracomiomachia*, ovvero un breve poema eroicomico di otto canti in ottave. Questa composizione è un'integrazione satirica di un poema epico, detto Batracomiomachia che, come stesso dice il nome, riguarda la battaglia tra i Topi e le Rane. Leopardi, dopo aver tradotto per ben tre volte l'opera decide di aggiungerci i Granchi, che rappresentano gli oppressori posti al fianco delle rane. Al contrario ai topi corrispondono i liberali della Restaurazione, come gli amici fiorentini e napoletani che Leopardi ebbe modo di conoscere durante il corso della sua vita. La dott.ssa Mirra ha fatto notare come l'autore critichi la funzione sociale che in quel periodo veniva attribuita alla cultura. La "letteratura dell'utile", come quella che Manzoni usa ne *I promessi Sposi* per Leopardi diventa mezzo politico ed economico per condizionare l'intelletto invece di elevare l'animo. Così nel momento in cui le rane chiedono aiuto ai granchi poiché i topi hanno invaso il loro stagno per abbeverarsi, gli stessi granchi diventano l'emblema del dominio austriaco, potenza assoluta e devastatrice d'Italia. <<La forza è l'investitura dei granchi a birri d'Europa>>.

Dallo studio dell'ultimo Leopardi è risultato che questi intendesse l'impossibilità di creare un programma politi-



co reale, basato sull'esigenza dell'uomo, dato che i problemi esistenziali che lo riguardano sono domande a cui non può essere data una risposta, per la mancanza fisica e concreta di essa. Dunque, anziché interrogarsi di continuo sul male di vivere, sulla malvagità della natura creatrice, sulla complessità dell'uomo e delle sue esigenze, bisogna accettare questo dolore e superarlo. Tale è il messaggio de *La Ginestra*, il testamento spirituale di Leopardi. La Ginestra sa benissimo che può essere distrutta dalla natura da un momento all'altro, ma sa anche di avere la forza di nascere su un terreno arido e sterile. Accetta la sua sorte, combatte con la morte e quando ciò la raggiunge, scompare dolcemente. Leopardi ha sempre assunto una posizione politica. Ha sempre avuto una propria ideologia, solo piuttosto che farsi promotore di essa, ha voluto istituire un connubio tra la politica e la letteratura e poter dunque denunciarla attraverso essa, ritenendola superiore. Leopardi è un liberale, un titano che crede in una "social catena" con lo scopo di aiutare gli uomini a superare gli ostacoli che la vita pone nel loro cammino, uniti non in nome di un'ideale politico, bensì della felicità interiore.

Sandra Trotta ( V C)